

La cosiddetta riforma del Governo, più che estendere strumenti anticrisi, ne ha ridotto la portata

## Ammortizzatori corti per una crisi lunga

Nel Biellese più difficile sostenere il lavoro dopo il ridimensionamento di cigs e contratti di solidarietà

La Filitem di Biella esprime particolare preoccupazione per le conseguenze del decreto 148/2015 sul riordino degli ammortizzatori sociali.

In un periodo di crisi profonda e protratta (al di là delle trionfistiche dichiarazioni del nostro Governo) come quello che stiamo vivendo nel comparto tessile del nostro territorio, gli ammortizzatori sociali sono sempre stati una freccia importantissima al nostro arco per garantire il massimo della tutela ai

lavoratori che rappresentiamo. Va altresì considerato che per le aziende, chiamate sempre più spesso a gestire importanti riorganizzazioni, gli ammortizzatori sociali quali soprattutto la Cigs ed il Contratto di solidarietà sono sempre stati utilizzati come una importante risorsa ed aiuto per affrontare i periodi più difficili.

Depotenziare e rendere gli ammortizzatori sempre più dispendiosi in termini economici e meno fruibili dalle imprese non fa altro che aumentare in modo tangibile il



rischio di licenziamenti, in quanto vengono a mancare quegli strumenti che sino ad oggi ci hanno consentito di gestire le crisi tenendo i

lavoratori per quanto più possibile legati al posto di lavoro.

Se a queste considerazioni aggiungiamo le incertezze

legate al passaggio ed alla gestione della Naspi e a un piano di politiche attive definito per ora soltanto sulla carta e privo di riscontri efficaci nella realtà dei fatti, appare evidente come, in assenza di una significativa ripresa del mercato del lavoro, si vada a delineare un quadro estremamente preoccupante.

L'importante iniziativa della Cgil di Biella del 16 novembre con l'attivo di tutti i delegati dedicato a un approfondimento del "Jobs act" va decisamente nella

direzione giusta, ma deve essere il punto di partenza per una capillare e puntuale informazione nei luoghi di lavoro, al fine di poter creare nei lavoratori che rappresentiamo la giusta consapevolezza del quadro generale di una normativa che nel suo complesso, ancora una volta, va in senso opposto al sostegno del lavoro che è il vero pilastro su cui misurare la politica nel nostro Paese.

Enrico Cavalli

Questo Governo ha un rapporto decisamente propagandistico con i numeri e i dati statistici. Per cui annuncia trionfalmente di aver scalato 11 posizioni, dalla 56° alla 45° nella classifica sulla facilità di "fare impresa" stilata dalla Banca mondiale.

In realtà le cose stanno all'inverso: il riposizionamento

### Noi e gli altri: impariamo a leggere le classifiche

è frutto del cambio nel criterio di classificazione per cui siamo invece peggiorati di un punto, passando da 44 a 45. In realtà siamo alle spalle di Bielorussia, Belgio, Ungheria e Kazakistan e prima di

Montenegro, Cipro e Cile. Alla nostra 45° posizione, fanno riscontro la Germania al posto 15, la Francia al 27, la Spagna al 33.

Anche peggio per il permesso di costruzione dove passiamo dal 79° gradino

all'86° e nell'accesso al credito dalla già pesante 90° fila alla 97°. Il punto in cui registriamo il primato è nel portare avanti il commercio internazionale.

Nell'insieme, dunque, il Governo non ha ragioni spe-

cifiche nel menar vanto del suo operato. In particolare i punti, su cui registriamo un peggioramento, dipendono, più che da difficoltà di ordine economico, da ritardi imputabili al nostro apparato legislativo, al funziona-

mento della burocrazia, alle procedure amministrative e agli indirizzi del nostro sistema finanziario,

Difficoltà che chiamano in causa l'azione politica del Governo e, in molti casi, il suo approccio all'intervento e al ruolo pubblico dove si taglia, si riduce e si mortifica senza alcuna vera capacità riformatrice.

Il presidio psicologico di "Paviol" si affianca a "Punto d'Ascolto", "Non sei sola", "Consultorio" e "Donne Nuove"

## Una rete protettiva per le vittime di violenza

Contro la violenza alle donne e perché si consolidi il loro diritto all'autodeterminazione, operano da tempo nel nostro territorio una fitta rete di associazioni e una forte presenza di volontariato. A partire dal Punto di Ascolto Antiviolenza e da Non sei sola che operano insieme presso il Centro Sanitario di via Caraccio 24, al Consultorio familiare del Piazzo, all'Associazione Donne Nuove.

Il panorama si è ulteriormente allargato e arricchito con la costituzione, nel

2014, di PAVIOL - Percorsi Antiviolenza onlus: un'Associazione di Promozione Sociale che fornisce supporto psicologico gratuito, attraverso un percorso terapeutico rivolto ad adulti e minori vittime di violenza. Spesso infatti gli aspetti psicologici sono alla base di rapporti malsani e di abusi di ogni genere.

Il team è costituito da psicoterapeute libere professioniste, opportunamente formate sul tema della violenza.

Persone che stanno viven-

do in un clima di violenza, minorenni che hanno subito abusi o maltrattamenti, in PAVIOL verranno accolti da una volontaria che risponderà alla loro chiamata o alla loro mail e che li metterà in contatto con una delle psicoterapeute dell'associazione. Con quest'ultima verrà intrapreso un percorso terapeutico gratuito fino a 20 sedute.

Una novità importante è quella di costruire un percorso di trattamento anche per chi abusa e che è portatore, a sua volta di

problemi psicologici; senza che, ovviamente, un percorso riabilitativo si presenti in alternativa alle procedure giudiziarie quando si commettono reati.

La pluralità di soggetti e di intelligenze che si battono nel nostro territorio contro ogni forma di violenza alle donne e di lesione del loro diritto imprescindibile all'autodeterminazione, fa sì che il Biellese disponga di una strumentazione e di riferimenti che garantiscono assistenza legale, aiuti concreti, assistenza psicologica

e la necessaria riservatezza. E, cosa non meno importante, un lavoro di informazione e formazione che consenta non solo di intervenire tempestivamente ma anche di fare prevenzione culturale e costruire una rete solidale che rompa la condizione di isolamento delle persone che vivono queste drammatiche esperienze.

Per contattare PAVIOL - Percorsi Antiviolenza potete chiamare il numero 3451486091 oppure visitare il sito internet [www.paviol.it](http://www.paviol.it)



Il rapporto di International Energy Agency sulle prospettive energetiche e la Conferenza di Parigi

## Accelerare il percorso nella costruzione di energie rinnovabili

International Energy Agency, una delle più autorevoli organizzazioni che si occupa di energia, conferma che due terzi delle emissioni che producono alterazioni nel clima provengono dal comparto energetico. Ed è del tutto evidente che qualunque intervento serio per frenare alterazioni climatiche che rischiano di sconvolgere la nostra

vita, non può prescindere da una regolamentazione seria e vincolante in questo comparto.

Una prima osservazione dell'Agenzia è la previsione che il 2016 potrebbe essere il secondo anno di riduzione degli investimenti nel settore petrolifero in conseguenza del basso livello dei prezzi che sembra destinato a durare ancora.



Non meno interessante la previsione di International Agency sui cambiamenti in atto nei consumi energetici.

Nel 2013 il 41% della produzione era affidata al carbone, il 22 al gas naturale, il 16 all'idroelettrico e il solo 6% alle fonti rinnovabili. L'Agenzia prevede per il 2040 un forte cambiamento con il 30% di utilizzo del carbone, un consumo stabile dell'idroe-

lettrico, mentre le nuove rinnovabili dovrebbero salire al 18.

Su questa base le rinnovabili e l'idroelettrico diventerebbero la fonte più importante.

Buone notizie, tutto sommato, anche se la profondità dei danni ecologici che già constatiamo richiederebbero una accelerazione dei tempi di questo processo. Gli occhi

sono adesso rivolti alla Conferenza sul clima dell'Onu che si sta svolgendo a Parigi. Vedremo se gli impegni solenni, assunti in materia di riduzione dei gas serra, per le energie rinnovabili, con investimenti sulla ricerca, si tradurranno in piani vincolanti e scelte concrete. Se così fosse saremmo in presenza di una positiva novità rispetto al passato.